

## La ragazza che rifiuta di sposare il giovane che le viene proposto

Il terzo esempio è tratto dal racconto della donna che rifiuta di sposare il giovane che le viene proposto.: la ragione di questa scelta dipende dal fatto che di questo racconto possediamo cinque versioni diverse. Ne presenteremo, per un confronto comparativo, quattro, scartandone una eccessivamente lunga.

Delle quattro varianti diamo solo un riassunto, cercando di mantenere però inalterati lo stile, gli elementi principali e quelli secondari particolarmente significativi. Graficamente abbiamo disposto i racconti in modo da evidenziarne gli elementi comuni, pur non intendendo analizzare la favola, ma solo mostrare come un unico punto di partenza e un unico argomento possano essere trattati in modo diverso.

NARRATORE: MADELEINE JAA BADOU  
VILLAGGIO: KOUN ABRONSO  
CLAN: ABRON NGORANZAN  
ANNO: 1975

KOSSIA JAA  
KOUN FAO  
BONA ASSAUDIE  
1973

---

1	2
Una madre cerca invano di far sposare sua figlia.  Costei rifiuta sempre.  Un giorno la ragazza dice alla madre: "Il giorno in cui troverò il marito che amo, ti darò uno schiaffo, così ne sarai al corrente".	Una ragazza rifiuta il marito che gli anziani del villaggio le avevano proposto. Gli anziani insistono, ma ella rifiuta ostinatamente. Un giorno dice: "Mi sposerò solo quando incontrerò il marito che amo".
Un giorno trova un giovane che ama. Schiaffeggia la madre per avvertirla. Lo sposa. Dopo un certo tempo il marito chiede di tornare al suo villaggio da solo. La moglie insiste per accompagnarlo. La moglie insiste talmente che il marito è costretto, suo malgrado, a cedere.	Trova il marito che ama e, benchè sia uno sconosciuto, lo sposa.  Il marito un giorno chiede di partire.  La moglie vuole accompagnarlo.  Il marito rifiuta. La moglie insiste. Il marito è obbligato a cedere contro la sua volontà.
Durante il viaggio l'uomo perde progressivamente le vesti.  Il marito, giunto sulla riva di un torrente, si getta in acqua.	Durante il viaggio l'uomo perde progressivamente le vesti che si trasformano in serpenti. Arrivano a un fiume. Il giovane si trasforma in genio. La moglie ha paura.

NARRATORE: ALBERT KOABENAN  
VILLAGGIO: KOUN ABRONSO  
CLAN: ABRON NGORANZAN

ANNO : 1974

FRANÇOIS AYNİ KWAKOU  
KOUN FAO  
BONA ASSAUDIE

1973

3

Una ragazza rifiuta il marito  
che avrebbe dovuto sposare,  
secondo la tradizione.  
La famiglia insiste, ma ella ri-  
fiuta ostinatamente.  
Un giorno la ragazza dice alla  
madre: "Il giorno in cui incontro-  
rò il marito che amo, ti copri-  
rò il capo con una zucca secca".  
Un giorno il capo villaggio muo-  
re. Da ogni parte arriva gente  
per i funerali.  
Un serpente pitone si trasforma  
in un giovane e viene al villag-  
gio. La ragazza lo vede e copre il  
capo della madre con una zucca  
secca. I due si sposano.  
Al termine dei funerali il gio-  
vane chiede di andarsene.  
La moglie vuole accompagnarlo.

Il marito rifiuta. La moglie in-  
siste talmente che il marito è  
obbligato ad acconsentire.

I due partono insieme.  
Durante il viaggio il marito  
perde progressivamente le vesti  
che si trasformano in animali  
selvatici.  
Arrivano in piena foresta davanti  
a una grande fossa: è qui che  
il marito abita.

1

La moglie, pensando che il marito  
voglia nuotare, lo segue.

4

Una ragazza rifiuta il marito che la  
famiglia le aveva scelto.

Si cerca ogni mezzo per farla  
sposare, ma ella rifiuta ostinatamente.

Un giorno un cinghiale si tra-  
sforma in uomo e viene al villaggio.  
La ragazza lo vede e se ne innamora.  
I due si sposano e vivono insieme.

Un giorno il marito chiede di  
recarsi nel suo villaggio.  
La moglie vuole accompagnarlo.

Il marito la invita ad attendere  
il suo ritorno. Quando  
ripartirà, partiranno insieme.  
La moglie rifiuta ed insiste  
per partire. Il marito cede.  
I due partono insieme.  
In quel tempo un gruppo di  
stranieri passa per il vil-  
laggio.

Arrivano davanti a un grande  
stagno. Il marito dice alla  
donna che quello è il suo villaggio.

2

Giungono davanti a un enorme  
albero: è la casa del genio,

Il marito si trasforma in gambero.  
Con gli altri suoi compagnigni  
si mette a rosicchiare la ragazza.

3

Il marito costruisce una capanna  
per la moglie. I due vivono  
insieme. Hanno parecchi figli.

Ogni giorno il pitone va a caccia  
e porta a casa della selvaggina.  
Un giorno la rivale di sua madre,  
decide di partire alla ricerca della giovane.  
La vera madre la sconsiglia in malomodo,  
dicendo di lasciare la figlia  
ribelle al suo destino. La donna  
parte ugualmente. Trova la  
figlia nella capanna, circondata dai suoi figli:  
bambini e serpenti.

Dopo un momento di stupore, la  
donna comprende la situazione  
della figlia e rimane con lei.

La sera, al momento in cui il  
marito ritorna, la figlia dice  
alla matrigna di nascondersi.

La matrigna obbedisce senza  
chiedere spiegazioni.

Il pitone arriva. La sposa avverte,  
con un canto, il marito  
della presenza della matrigna.

La matrigna resta a lungo con  
la figlia. Si mostra buona e  
comprensiva. Ogni giorno lava  
i nipotini, bambini e serpenti,  
senza distinzione.

Un giorno la donna prende congedo dalla figlia.

dove abita con sua madre, una  
donna dal fisico repellente.  
La donna vive qui con suo marito.

4

La sposa si siede in riva allo  
stagno.

Il marito pronuncia una parola  
magica: si trasforma in cinghiale  
e si getta nello stagno.

3

Prima della sua partenza il pitone dice alla moglie: "La tua matrigna per strada troverà due ruscelli, uno limpido e l'altro melmoso.

Dille di bere l'acqua sporca".

La matrigna parte e beve l'acqua sporca.

Giunge a casa. Appena entrata ha nausea e si mette a vomitare: riempie la casa d'oro.

Poichè ha avuto l'oro grazie alla figlia della sua rivale, offre una ciotola d'oro alla madre della ragazza. Ella rifiuta sdegnosamente. Dice che anch'essa vuol partire alla ricerca di sua figlia.

Malgrado il parere negativo della rivale, parte ugualmente.

Arriva e trova la figlia. Visti i risultati del matrimonio, comincia a insultarla pesantemente.

La madre continua a coprire la figlia di insulti.

La sera, il marito arriva. La figlia dice alla madre di ritirarsi.

Costei rifiuta e continua a Rinfacciarle il suo stato.

Il pitone arriva. La sposa lo avverte della presenza della madre con un canto.

La madre rimane con la figlia, ma fa pesare la sua cattiveria. Ogni giorno lava soltanto i nipotini che hanna forma umana e non i serpenti.

Un giorno la donna si congeda dalla figlia.

Il pitone le fa le medesime raccomandazioni, cioè di bere l'acqua sporca e non quella limpida.

La madre parte e beve l'acqua limpida.

2

Un giorno che il marito è assente la donna decide di andarsene.

La madre del genio con uno stratagemma mette un pettine magico nella capigliatura della donna.

La donna parte e il pettine si

1

La donna intona un canto.  
Qualcuno lo ascolta.  
Ne conosce la voce.  
Va al villaggio ad avvertire la  
madre.  
Costei viene e salva la figlia,  
ripescandola dall'acqua.

La madre riporta la figlia a casa,  
facendosi raccontare quel  
che era successo.

3

Giunta a casa racconta tutto ciò  
che ha visto, denigrando la figlia.  
Va dietro alla casa. Il pitone era  
là ad attenderla e la uccide.  
Il pitone trasporta la donna nella foresta.  
Giunto dove abita la  
moglie, le chiede se preferisce  
selvaggina pelosa o senza peli.  
La donna intuisce che il marito  
ha ucciso la madre, e risponde:  
"Senza peli".  
Il pitone le porta la madre morta.  
Un giorno la donna chiede al marito  
il permesso di tornare al villaggio  
per far visita alla propria famiglia.  
Parte e prende con sé due figli:  
un bambino e un serpente.  
Giunta davanti a un ruscello,  
prende dell'acqua e la dà da bere  
ad entrambi i figli, recitando una preghiera.

mette a cantare.  
La donna giunge davanti a un  
fiume.  
Rivolge una preghiera al genio  
dell'acqua, affinché il marito  
torni sano e salvo dalla caccia  
Il marito, nascosto nei parag-  
gi, ascolta la preghiera.

Per ricompensarla della preghiera  
il marito permette alla  
donna di tornare al villaggio.  
La donna trova là nella foresta  
il primo pretendente che  
aveva rifiutato di sposare.  
Costui riporta la donna al villaggio

La donna si offre in sposa al  
primo pretendente, ma egli rifiuta.

4

Il pitone era là nascosto.  
Ascolta le parole della donna.

Per ricompensarla delle buone  
parole pronunciate il pitone  
permette alla donna di ritornare  
per sempre a casa sua.

Unica condizione: quando metterà  
al mondo dei figli dovrà  
chiamarli agnini.

La donna, rimasta sola, piange.

Il pretendente che avrebbe dovuto  
sposarla si trovava a caccia  
nei dintorni. Ode dei pianti,  
segue il suono e trova la  
donna.

Costei si offre subito in sposa  
L'uomo rifiuta e riporta  
la donna al villaggio, raccontando  
di averla trovata sola nella foresta.

La donna spiega gli avvenimenti.  
Nel momento preciso in cui ripete  
la parola magica pronunciata  
dal marito, anche lei si  
trasforma in cinghiale e fugge  
nella foresta.

Poco alla volta, a cominciare  
dal cacciatore fino al capo-  
villaggio, tutti gli abitanti  
pronunciano la parola magica e  
si trasformano in cinghiali.

Il villaggio si svuota.

Gli stranieri ripassano nel  
villaggio.

Lo trovano vuoto. Cercano, cercano  
Scoprono un filo di fumo.

Era l'unica superstite: una vecchia  
carica d'anni. Viveva nascosta  
nel fondo di un grande panierino.

Gli stranieri vanno a trovare  
la vecchia e le chiedono la ragione  
della scomparsa di tutti gli  
abitanti del villaggio.

La vecchia rifiuta di dare  
spiegazioni.

Gli stranieri insistono talmente  
che la vecchia accondiscende  
al loro desiderio, ma non prima  
di essersi fatta legare con  
grosse liane. Racconta allora  
gli avvenimenti. Al momento in  
cui pronuncia la parola magica,

tutti i suoi legami si spezzano  
e anch'ella si dilegua nella  
foresta, trasformata in cinghiale.  
Dopo di lei anche gli stranieri  
pronunciano la parola fatidica  
e si trasformano in cinghiali.  
Quando si va nella foresta, i  
cinghiali che si incontrano davanti  
al branco sono gli abitanti  
del villaggio, quelli dietro  
sono gli stranieri.

I quattro racconti potrebbero essere ridotti alle sequenze indicate che si susseguono nell'ordine:

- situazione iniziale di equilibrio;
- degradazione dell'equilibrio attraverso una trasgressione;
- pericoli in cui incorre la donna a causa della trasgressione;
- pericoli scongiurati;
- situazione iniziale ristabilita e rinvigorita.

Di fatto, solo tre racconti hanno tutte le sequenze: nel quarto il finale si discosta dai modelli correnti, per seguirne altri propri.

Nei quattro racconti, la prima parte è press'a poco uguale: le diversità riguardano solo i particolari. Gli elementi comuni, messi in rilievo, si possono così riassumere:

- la donna rifiuta il marito che, secondo la tradizione, avrebbe dovuto sposare;
- ostinazione della donna, che persiste nel rifiuto perchè vuole essere libera nella sua scelta;
- scelta antitradizionale della donna: sposa uno sconosciuto;
- la donna continua a imporre la sua volontà, seguendo il marito contro il di lui parere;
- in viaggio l'uomo perde progressivamente le sue vesti;
- al termine del viaggio la donna scopre la vera identità del marito;
- conseguenze di questa scoperta.

A questo punto i racconti si diversificano. Il primo, quello semanticamente più povero, indica solo brevemente le conseguenze dell'operato della donna: sfugge alla morte cui andava certamente incontro, non per merito suo, ma unicamente grazie all'intervento della madre invocata. La seconda parte della storia è molto breve.

Si direbbe che manchi al racconto tutta la parte centrale, secondo il normale svolgimento, o che essa sia stata forzatamente contratta: queste considerazioni emergono confrontandola con le altre tre varianti.

I motivi di questa brevità e povertà possono essere diversi: innanzi tutto il racconto è stato narrato in francese da una persona che però non conosceva sufficientemente quella lingua per cui possono esserle mancati i mezzi espressivi, atti ad arricchire il racconto con quei particolari che forse conosceva, ma che non ha saputo rendere. Si sarebbe perciò accontentata di presentarne il solo canovaccio. Oppure il racconto potrebbe essere già stato trasmesso in edizione contratta, come induce a pensare il fatto che alla nostra domanda se gli abiti perduti dal marito si trasformassero in animali o in serpenti, ci fu assicurato di no.

Il secondo e il terzo racconto presentano invece una parte centrale, ove si indicano, con dovizia di particolari, le conseguenze del gesto della donna. Ogni racconto segue però una strada propria: il secondo accenna appena alla vita della giovane sposa nella foresta, accanto al marito-genio e alla madre di costui, per narrare subito come la donna sia riuscita a tornare a casa, grazie unicamente alla sua bontà, senza alcun intervento esterno.

In un altro racconto del genere, la donna è invece salvata dal cavallo che il padre le aveva dato prima della partenza.

Il terzo racconto prende lo spunto dalla nuova vita della donna per inserirvi un altro tema che si ritrova in racconti di tipo completamente diverso: il tema della bontà premiata e della cattiveria punita. Non è questo l'unico caso in cui il fabulatore, secondo le proprie capacità narrative, fonde in un'unica narrazione sia racconti originariamente diversi sia temi comuni a più racconti. La riuscita del procedimento è legata all'ingegno del narratore. Nel nostro caso la fusione appare riuscita: il tema si armonizza perfettamente con l'insieme del racconto. Se questa parte centrale, autonoma, fosse stata disposta graficamente su due colonne, ne sarebbero emersi i parallelismi interni: a ogni azione negativa della vera madre della donna, ne corrisponde una positiva della matrigna, all'eroe corrisponde l'anti-eroe.

Dopo la parentesi della visita delle due madri, la narrazione termina come il secondo racconto. La donna, dopo una serie di avventure, riesce a tornare al proprio villaggio grazie alla sua dolcezza e alla sua bontà.

Sotto l'aspetto formale, i tre racconti sembrerebbero avere una struttura ciclica: si parte infatti da una situazione iniziale di equilibrio per ritornare, alla fine, alla stessa situazione.

Ma questa struttura circolare è solo apparente, perchè in realtà la situazione finale non è del tutto identica a quella iniziale, per cui è più appropriato definirla costruzione a spirale. Le disavventure della giovane sono un efficace incitamento a non trasgredire l'ordine stabilito, come dichiara esplicitamente il finale di un racconto (qui omissis): "Ecco la ragione per cui le ragazze si sposano presto, obbedendo all'ordine dei genitori, invece di gironzolare di qui e di là". L'ordine finale perciò è più solido di quello iniziale.

Il quarto racconto presenta invece uno sviluppo completamente diverso dagli altri tre: di comune c'è solo la prima parte. Dal momento in cui la donna giunge nella foresta con il marito, il racconto si distacca dai moduli esaminati per seguirne altri propri. Se nelle prime tre varianti la donna, sia pure dopo fortunate vicende, riesce a ritornare a casa, cioè a reintegrarsi nel mondo degli uomini, nella quarta le conseguenze del suo gesto sono irreparabili. Il narratore vuole mostrare gli effetti funesti della trasgressione volontaria a una norma fissata dalla tradizione: rovina totale dell'individuo, del gruppo cui appartiene, e di altre eventuali persone che hanno legami anche occasionali con il gruppo.